

20 aprile 2025 n° 23  
PASQUA DI RESURREZIONE  
GV 20,11-18

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

### COMMENTO

Come sarà apparso il Volto del Signore Risorto alle persone che lo avevano conosciuto finché era uomo sulla terra? Il volto del Risorto era ancora quello di Gesù di Nazareth, del figlio del carpentiere, del Maestro che era stato con loro per tanto tempo, compiendo prodigi di amore e di bontà in tutta la regione, a cominciare dalla Galilea? Come mai i discepoli di Emmaus non lo avevano riconosciuto? Che volto ha il Dio della Resurrezione e come è possibile "riconoscerlo"? Il Vangelo di Giovanni regala un quadro originale e speciale del giorno in cui Gesù risorge. In esso prima attrice è Maria di Magdala. Come tutte le altre donne che erano state al seguito di Gesù, neppure lei aveva ricevuto dal Maestro una vocazione o alcuna chiamata alla sequela. Nessun compito o missione speciale, pertanto, aveva questa Maria. Eppure è lei che appare "presso" la croce, nell'ultima ora di Gesù ed è ancora lei che apre il racconto del mattino del "giorno dopo il sabato", vale a dire del giorno di Pasqua. Accorsa all'alba alla tomba l'ha trovata vuota. E adesso piange e non si sposta dal sepolcro, facendo delle sue lacrime un fiume testardo di fiducia. Non si rassegnava ad accettare che quel vuoto del sepolcro fosse il segno dell'assenza, della beffa, della delusione. Le lacrime pretendevano

di scavare dentro quella cavità per trovare il ritorno, per rivedere il Volto di colui che ivi era stato depresso, come su un giaciglio di attesa. L'amore che legava Maria di Magdala a Gesù era una cosa sola con la sua anima e la sua speranza. Quando Gesù appare a Maria, lei non lo riconosce con il senso della vista e neppure dal timbro della voce. Vuol dire che Lui non aveva più le sembianze di quel Gesù che era passato nella sua esistenza come un volo di gioia, di riscatto e di liberazione, come un Sogno troppo bello perfino per essere sognato? Maria non riconosce Gesù dalle sue forme esteriori, oppure Egli non appare proprio in forme umane, ma come una visione interiore, come una suggestione dell'anima che cristallizzava il ricordo di Lui nel corpo di un giardiniere. Ma quando quella figura fisica o spirituale la chiama per nome, allora Maria vede e sente che Lui è il Maestro, il suo maestro! Nella corrispondenza del cuore, Maria ritrova il suo Amato e vede per la prima volta il Signore Risorto. La dolcezza di quella sua voce non è altra da quella che aveva prima. Cosa è cambiato? Il modo di amarsi. Prima aveva bisogno di toccarlo, abbracciarlo, tenerlo con sé per saperlo presente. Adesso non c'è più ragione di "tenere" o "trattenere": Lui abita in quel corpo rinnovato e risorto che vive già nel corpo e nel cuore di Lei.